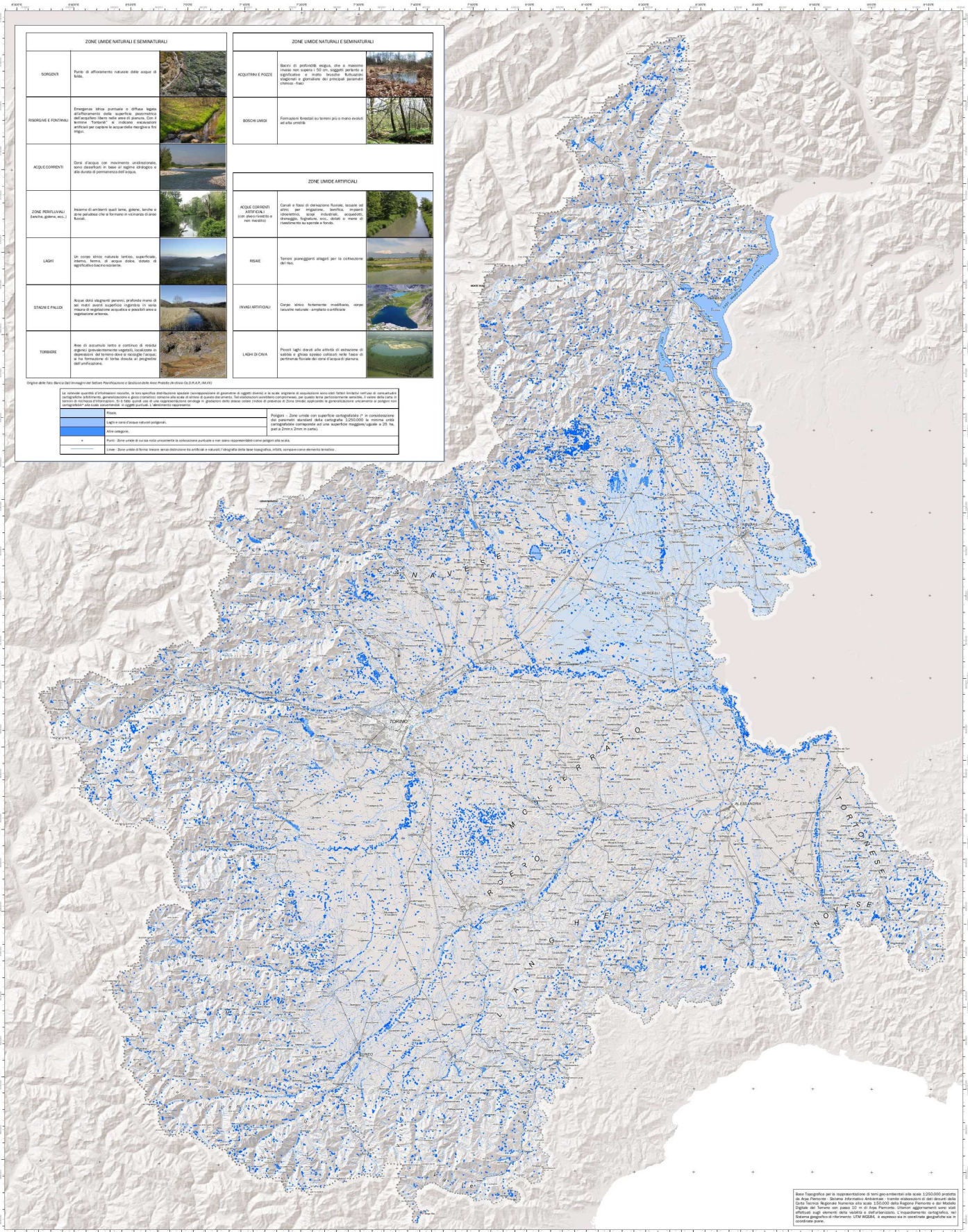


# Carta delle Zone Umide

D.G.R. n. 64/11892 del 28/07/2009



ZONE UMIDE NATURALI E SEMINATURALI		ZONE UMIDE NATURALI E SEMINATURALI	
<b>SORGENTI</b>	Fonte di affioramento naturale delle acque in falda.	<b>ACQUEDOTTI E FOZZE</b>	Basini di protezione originari, che a nessuno essere non superi i 50 cm, soggetti a tutela e significativi e molto fruibili. Substrato vegetazione e gestione dei canali possono essere vari.
<b>BOSCHETTI E FONTAINE</b>	Emergenza fisica puntiforme o diffusa, localizzata, caratterizzata dalla vegetazione spontanea e dall'acqua che scorre nella zona. Con il termine "fontana" si intende l'installazione artificiale per captare le acque sotterranee in un pozzo.	<b>BOSCHI UMIDI</b>	Formazioni forestali su terreni più o meno evoluti ed alta umidità.
<b>ACQUE CORRENTI</b>	Corsi d'acqua dai movimenti caratteristici sono classificati in base al regime idrologico e alla forma di permanenza del tratto.	<b>ZONE UMIDE ARTIFICIALI</b>	
<b>ZONE PERIURBANE (parco, giardini, ecc.)</b>	Insediamenti di ambienti quali boschi, giardini, parchi e zone verdi che si trovano in vicinanza di centri urbani.	<b>ACQUE COSTRUTTE ARTIFICIALI</b>	Canali e basi di drenaggio fluviale, basati su opere per irrigazione, bonifica, drenaggio, irrigazione, acquedotti, drenaggio, fognature, ecc. edati o meno di trattamento acque sotterranee.
<b>LAGHI</b>	Un corpo idrico naturale, superficiale, esteso, formato da acque dolci, dotato di significato socio-economico.	<b>RISECCO</b>	Terreni pianeggianti adatti per la coltivazione del riso.
<b>STAGNI E PALUDI</b>	Acque dolci stagnanti perenni, profonde meno di 20 cm, con acque ricche in materia organica e in nutrienti, in cui si registra l'acquaticità e possono avere a disposizione un'isola.	<b>INVASI ARTIFICIALI</b>	Corpi idrici fortemente modificati, con acque naturali, ambiente artificiale.
<b>TORBIERE</b>	Aree di acquedotti torreni o continui di acqua calda, prevalentemente stagionali, localizzate in depressione del terreno dove si stagna l'acqua, in cui si formano le torbiere, di cui si parla nell'articolo dell'art. 10.	<b>LAGHI DI CIMA</b>	Piccoli laghi dovuti alla attività di estrazione di sabbia e ghiaia, sottile conosciuta nelle zone di protezione forestale dove si estraggono ghiaie.

Origine della Rete: Banca Dati Ingegneri per Sistemi Partecipativi e Sviluppo delle Aree Protette (DISEPAP-1987/2007)

La rete delle zone umide è stata elaborata sulla base della distribuzione spaziale delle zone umide (ZU) e la scala spaziale di individuazione sono stati definiti in base ai criteri di omogeneità spaziale, di continuità spaziale, di omogeneità spaziale e di continuità spaziale. La scala spaziale di individuazione è stata definita in base ai criteri di omogeneità spaziale, di continuità spaziale, di omogeneità spaziale e di continuità spaziale.

**Legenda:**

- Zone umide con superficie superiore a 1000 m<sup>2</sup> (in ombra)
- Zone umide con superficie inferiore a 1000 m<sup>2</sup> (in bianco)

Nota: Sono state eliminate le zone umide con superficie inferiore a 1000 m<sup>2</sup> e con superficie superiore a 1000 m<sup>2</sup> e con superficie superiore a 1000 m<sup>2</sup>.

Base Topografica per la rappresentazione di dati geomatici alla scala 1:250.000 prodotta da Arpa Piemonte - Settore Idrografia Ambientale - tramite elaborazione di dati elaborati dalla Carta Topografica Regionale Italiana alla scala 1:250.000 della Regione Piemonte e del Servizio Idrografico e Cartografico dello Stato. L'incisionamento cartografico, nel Sistema geografico di riferimento UTM WGS84, è espresso in coordinate geografiche in coordinate piane.